

Proposta di legge di iniziativa del Consigliere regionale Giuseppe Mangialavori
recante: "Riconoscimento istituzionale del Tropea Festival - Leggere &
scrivere".

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il Festival. Il *Tropea Festival Leggere&Scrivere* è un evento culturale, *latu sensu*, giunto alla sua quinta edizione. Le dimensioni raggiunte in questa edizione 2016 hanno avuto un'eco che si è diffusa ben oltre i confini regionali. Studiosi di ogni disciplina, rappresentanti istituzionali, scrittori di fama internazionale, giuristi, economisti, artisti, musicisti si sono ritrovati nel capoluogo di provincia (e per alcuni appuntamenti anche a Tropea) per *fare* cultura, ma soprattutto per stimolare il coinvolgimento della popolazione verso un processo di crescita civile.

Organizzazione. Tutte le edizioni del Festival sono state ideate e poi curate dal Sistema bibliotecario territoriale del Vibonese diretto dal dottor Gilberto Floriani. Nella fase organizzativa, preziosa l'attività svolta da Maria Teresa Marzano. Il Sistema bibliotecario territoriale del Vibonese è un ente pubblico, senza scopo di lucro, articolato mediante un'associazione intercomunale costituita ai sensi dell'art. 24 della L. 142/1990. Tra gli scopi dichiarati nello Statuto di tale Associazione, anche quello di "garantire a tutti i cittadini l'accesso all'informazione attraverso il libro, la documentazione storica e i vari mezzi della comunicazione a stampa e audiovisiva e per promuovere il loro avanzamento culturale mediante attività di divulgazione nei vari campi della conoscenza". Tuttavia, la legge punta a coinvolgere nelle varie fasi del progetto culturale, anche altri enti pubblici fattivamente interessati.

Cultura. La manifestazione, nonostante sia giunta ancora soltanto alla quinta edizione si segnala per essere la più importante del settore. La promozione della cultura avviene mediante modalità moderne e un coinvolgimento della popolazione a trecentosessanta gradi. Peculiare e approfondita l'attenzione all'attualità, sia nella parte analitica di ogni suo segmento sia in quella propositiva per superare le molteplici criticità. Non c'è ambito del sapere che sia rimasto estraneo al festival. E inoltre non c'è una sola fascia sociale trascurata dalla kermesse. L'obiettivo, insomma, è quello di *fare* cultura: finalità che in Calabria appare ardua ma non più procrastinabile. La capacità di allestire eventi socialmente coinvolgenti e qualitativamente eccellenti sono tra le principali peculiarità del festival. La cultura intesa come strumento di conoscenza critica, ricerca della verità e difesa dei valori fondanti l'umanità.

Patrimonio regionale. Sebbene il festival si sia svolto a Vibo Valentia (e in parte anche a Tropea) esso si segnala per la capacità di relazionarsi con la cultura nazionale e internazionale senza timori reverenziali. È questo il giusto atteggiamento per affrontare con prospettive di successo le sfide della contemporaneità. Ma vi è di più. Il festival armonizza le diverse esperienze del sapere con sagacia e lungimiranza. In tal modo, la manifestazione è diventata un rilevante patrimonio regionale suscettivo di specifica attenzione. Il gap che separa la Calabria dalle altre regioni nazionali ed europee, oltre che economico e sociale è prima di tutto culturale. Il festival pone un argine a tutto ciò ed ha avviato, concretamente, una risposta vincente e convincente. E così, tale evento, diventa patrimonio culturale regionale. Un bagaglio di conoscenze, esperienze, cultura da difendere e

valorizzare. Significativo, in tal senso, il costante e puntuale coinvolgimento delle migliori risorse intellettuali e professionali calabresi nell'ambito della rassegna.

Obiettivi della legge. La norma si prefigge di riconoscere autorevolezza formale e istituzionale ad un Festival capace di orientare e sviluppare una politica culturale al passo coi tempi. Un processo dal quale dipendono, in buona parte, le prospettive di crescita civile della Calabria. L'investimento, prima di tutto morale, in direzione della cultura, d'altronde, è sempre il più importante per chi crede nei valori più importanti del proprio passato, nella possibilità di invertire la rotta del presente e costruire un futuro migliore. Creare le condizioni favorevoli alla formazione di una classe dirigente responsabile e attrezzata alle sfide imposte dai profondi mutamenti culturali e geopolitici *in itinere*. Valorizzare, in sostanza, il sapere collettivo come mezzo necessario ad elaborare i temi della libertà e della giustizia da porre al servizio del vivere quotidiano.

Posizione geografica. Da segnalare che il festival s'incardina in un comprensorio, quello Vibonese, particolarmente significativo sia dal punto di vista geografico che culturale. La storia di Vibo Valentia e quella di Tropea costituiscono di per sé un'ottima garanzia su cui poggiare la dichiarata volontà di rinascita culturale (e non solo). Va segnalata, inoltre, l'opportunità di investire proprio nella cultura in una realtà che è ad un passo dalla rassegnazione e che sembra essere fagocitata da una crisi senza precedente. Una crisi che investe il settore pubblico e quello imprenditoriale. Anche per evidenti ragioni logistiche, l'area di Vibo Valentia risulta posizionata al centro della Calabria, agevolmente collegata con i principali punti di trasporto (ferroviario, aereo, autostradale).

RELAZIONE TECNICO - FINANZIARIA

La presente proposta non necessita di relazione tecnico-finanziaria non comportando ulteriori oneri a carico del bilancio regionale. La presente legge non produce alcun impatto finanziario a carico di detto bilancio. Le disposizioni in esame, infatti, prevedono solo il riconoscimento formale dell'iniziativa in oggetto, senza oneri aggiuntivi per il bilancio e senza finanziamenti a carico della finanza regionale.

Art. 1 (Finalità)

1. La Regione Calabria, in attuazione dell'articolo 2 dello Statuto, riconosce la rassegna denominata "Tropea Festival - Leggere & Scrivere" quale evento di promozione del valore della cultura, tutelato dall'articolo 9 della Costituzione.
2. Attraverso il riconoscimento di cui al comma 1, si intendono perseguire in particolare le seguenti finalità:
 - a) promuovere e diffondere tutte le forme di espressione culturale e della creatività;
 - b) valorizzare la cultura quale tramite per elevare la qualità della vita consentendo alla personalità umana di esprimersi in maniera completa, nonché strumento di sviluppo economico e sociale;
 - c) favorire, rendendola sempre più accessibile, la conoscenza tra le diverse fasce della società;
 - d) offrire agli addetti ai lavori un'occasione ed un luogo di confronto e di scambio.
3. La Regione sostiene il Tropea Festival nell'ambito delle iniziative previste dalla legge regionale 11 giugno 2012, n. 21 (*Tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico dialettale e culturale della Regione Calabria*) e delle altre leggi regionali in materia.

Art. 2

(Sede e modalità di svolgimento)

1. Il Festival è ideato e realizzato a cura del Sistema Bibliotecario Vibonese, associazione intercomunale costituita ai sensi della legge regionale 19 aprile 1985, n. 17 *(Norme in materia di biblioteche di Enti locali o d'interesse locale)* e prevede il coinvolgimento di altri enti pubblici, senza scopo di lucro, interessati all'iniziativa. Esso consiste in una rassegna culturale, che si articola in sezioni dedicate specificamente alle singole discipline, tra le quali: letteratura, scienza, diritto, economia, politica, attualità, costume e questioni sociali, arte, cinema e teatro, musica e valorizzazione del patrimonio regionale.

2. La rassegna ha luogo con cadenza annuale nella città e negli altri comuni del territorio provinciale di Vibo Valentia, in particolare nel comune di Tropea.

Art. 3

(Clausola di neutralità finanziaria)

1. Dall'attuazione della presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione.

Reggio Calabria, li 21 gennaio 2017

Giuseppe Mangialavori

(Consigliere regionale)

